



Città Metropolitana di Messina

ai sensi della Legge Regionale n. 15/2015



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2016-2018**



Città Metropolitana di Messina

ai sensi della Legge Regionale n. 15/2015

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

A cura del Responsabile
Segretario Generale
Avv. Maria Angela Caponetti

Istruttoria a cura del Servizio Ispettivo
Istruttore Direttivo Amministrativo Responsabile del Servizio
Dott.ssa Giovanna D'Angelo
Istruttore Amministrativo
Dott.ssa Giuseppa Irrera

INDICE

- *Prefazione*
- *Inquadramento generale e contesto normativo*
- *I principali Regolamenti dell'Ente ed atti generali di riferimento*
- *Obiettivi ed attività realizzate 2013-2014*
- *Obiettivi ed attività realizzate 2015(PTPC < > Performance)*
- *Crono programma PTPC 2016-2018*
 1. Oggetto del piano
 2. Analisi Contesto esterno
 3. Contesto normativo delle ex Province Regionali siciliane
 4. Analisi Contesto interno
 5. Soggetti responsabili.
 - 5.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità
 - 5.1.1 Struttura di auditing
 - 5.2 Gli organi di indirizzo
 - 5.3 I Dirigenti – Referenti
 - 5.4 Il personale dipendente
 - 5.5 Il Nucleo Indipendente di Valutazione
 - 6 Analisi della mappatura dei processi
 - 7 Misure
 - 7.1 Misure obbligatorie
 - 7.2 Misure ulteriori
 - 8 Individuazione eventi rischiosi
 - 9 Metodologia per prevenire la corruzione con gli strumenti del risk management
 - 10 Processo di attuazione ed integrazione PTPC < > Performance

- 11 Misure di prevenzione riguardanti il personale
- 12 Formazione
- 13 Responsabilità e sanzioni



TRASPARENZA ED ACCESSO

- 14 La trasparenza
- 15 L'accesso al sito istituzionale
- 16 L'accesso civico
- 17 Il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità
- 18 La pubblicazione dei dati relativi agli appalti
- 19 La pubblicazione dei relativi ai provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti
- 20 La pubblicazione dei dati degli organi di indirizzo politico
- 21 La pubblicazione dei dati dei titolari di incarichi dirigenziali
- 22 La pubblicazione degli enti vigilati o controllati
- 23 La conservazione ed archiviazione dei dati
- 24 Comunicazione

PREFAZIONE

Nel procedere all'aggiornamento del Piano ci sovengono i suggerimenti assunti dalla determina n.12 del 28 novembre 2015 volti a concentrare l'attenzione sull'effettiva attuazione delle misure.

Il riesame si è incentrato sullo stato dell'arte delle strategie di prevenzione, tenendo conto delle qualità di gestione del rischio, del contesto esterno ed interno, del processo di valutazione del rischio, del coinvolgimento degli attori interni ed esterni, del sistema di monitoraggio.

Si è proceduto ad una rivisitazione del Piano, in un'ottica di continuità con il processo avviato e di pieno coinvolgimento della struttura che oggi, a tre anni dall'emanazione del primo Piano, è del tutto integrata nelle dinamiche organizzative chiamate a rendicontare sull'integrità dei processi amministrativi e sulla messa in campo di azioni concrete di prevenzione.

L'analisi del contesto esterno, rilevata dai dati ISTAT a disposizione, lascia percepire una realtà complessa che, principalmente, incide in alcune specifiche aree di interesse, quali i lavori pubblici.

A tal fine, nell'ambito del presente Piano, si rivolge una particolare attenzione alla disamina degli eventi rischiosi in tale settore attraverso una formazione mirata ed una incisiva attività di controllo degli atti nelle diverse fasi delle procedure di approvvigionamento.

Nell'ambito del contesto interno, la riorganizzazione approvata di recente, a seguito del piano di razionalizzazione del personale con la fuoriuscita di circa 100 unità, di cui molti dirigenti, ha costretto l'Ente ad una rivisitazione della macrostruttura, ad una contrazione di direzioni, ad un riassetto funzionale degli uffici e dei servizi da cui ne consegue un processo di rotazione e di assegnazione di funzioni finalizzate, anche, ad un cambiamento di posizioni consolidate.

Tutto ciò compatibilmente con la funzionalità dei servizi e la necessaria competenza per l'espletamento delle specifiche attività.

La scelta effettuata da questo Ente, già in fase di prima applicazione, è stata quella di creare “un centro direzionale di auditing” alle dirette dipendenze del RPC, deputato ad accompagnare il processo di cambiamento inteso a seguire le direzioni e i referenti nella gestione dei rischi e nell'attività di controllo al fine di presidiare sull'intera attività in maniera costante.

Si intende proseguire nel processo avviato di prevenzione attraverso una incisiva pianificazione degli interventi in chiave sistemica, affinché il Piano sia inteso come parte integrante degli strumenti di programmazione finanziari e organizzativi dell'Ente.

In quest'ottica gli obiettivi del P.T.P.C. sono integrati nel Piano delle Performance e oggi lo saranno anche nel DUP.

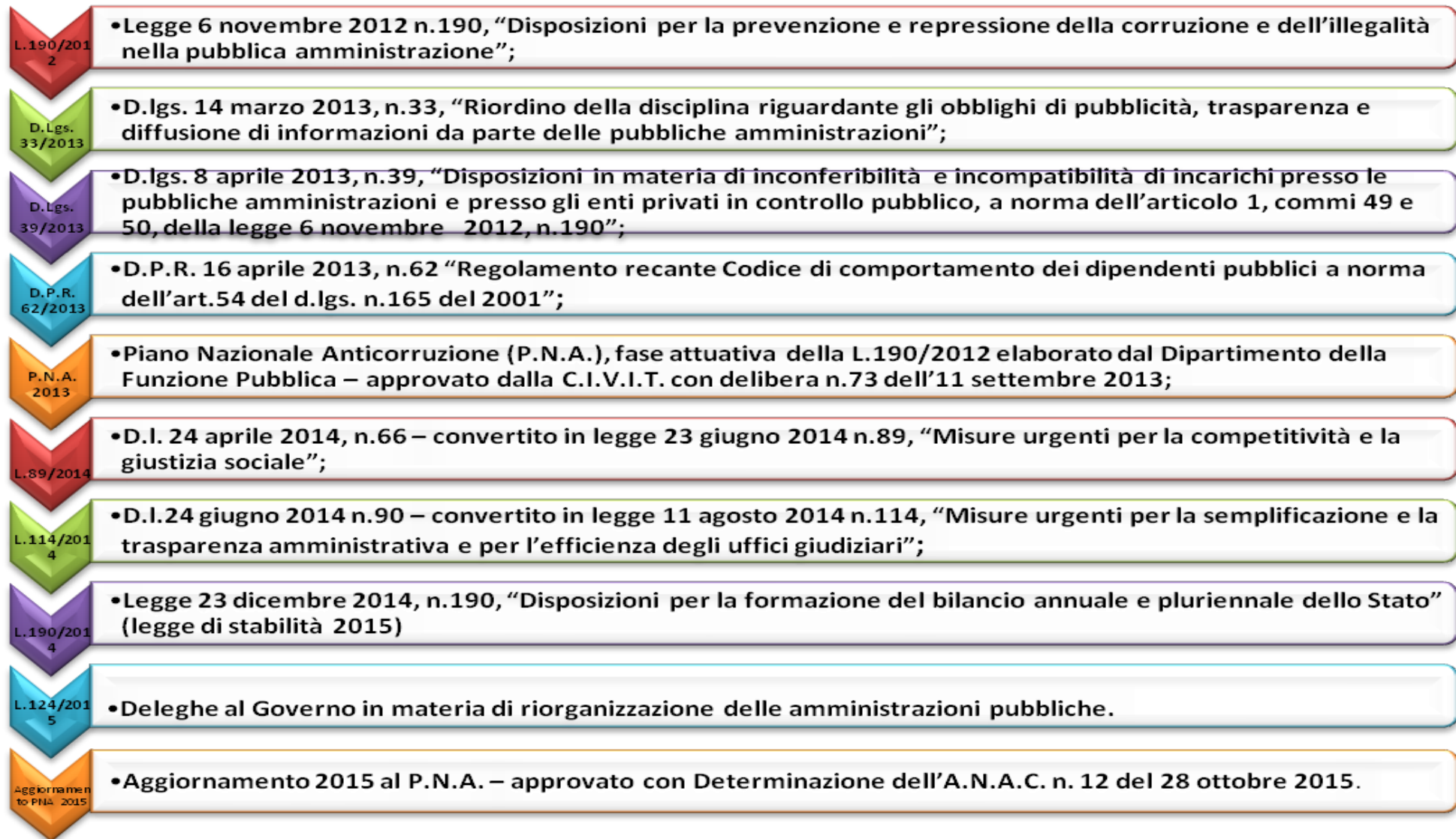
Il potenziamento previsto dei controlli in sede di misure ulteriori mira a standardizzare i procedimenti amministrativi e, nel contempo, all'ampliamento della piattaforma informatica che, oltre a rendere fruibile i documenti, facilita l'attività di comunicazione interna e la visibilità dell'azione amministrativa, rendendo la trasparenza integrata al sistema di partecipazione pubblica, sia interna che esterna.

L'aggiornamento del Piano rappresenta un'importante occasione per rafforzare i valori della buona amministrazione e per proseguire in un processo culturale di diffusione dei valori etici volti ad affermare e rafforzare i principi della legalità.

Il R.P.C.

Maria Angela Caponetti

Inquadramento generale e contesto normativo



 I principali regolamenti provinciali ed atti generali di riferimento:

Delibera n. 43/CC del 05.09.2013	• Regolamento accesso agli atti
Delibera n. 148/CG del 31.12.2013	• Codice di comportamento
Delibera n. 26/CC del 21.03.2014	• Regolamento del sistema dei controlli interni
Delibera n. 40/CC del 08.04.2015	• Regolamento sul Procedimento Amministrativo
Delibera n. 41/CC del 08.04.2015	• Regolamento sul controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà
Delibera n.102/CG del 26.11.2015	• Regolamento per la disciplina delle acquisizioni dei lavori in economia e procedure negoziate.
Delibera n.250/CG del 26.11.2015	• Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e Riassetto della struttura organizzativa

 Obiettivi ed attività realizzate 2013-2014

OBIETTIVO	ATTIVITA' REALIZZATE	DATA PROVVEDIMENTO E/O PERIODO DI SVOLGIMENTO ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
RIDUZIONE OPPORTUNITA' MANIFESTAZIONI CASI DI CORRUZIONE	ANALISI E MAPPATURA DEI RISCHI	AVVIATA DICEMBRE 2013 CONCLUSA GIUGNO 2014	DIRIGENTI
	ROTAZIONE DEL PERSONALE	DELIBERA N. 55/CG DEL 31.10.2013	DIRIGENTI
	CODICE DI COMPORTAMENTO	DELIBERA N. 148/CG DEL 31.12.2013	DIPENDENTI/STAKEHOLDERS
	REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI	DELIBERA N. 26/CC DEL 21.03.2014	P.A.
	CONFLITTO DI INTERESSE	CIRCOLARE DEL 21.04.2014	DIPENDENTI/STAKEHOLDERS
	REGISTRO UNICO DETERMINE	FEBBRAIO 2014	P.A.
	SEGNALAZIONI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)	CIRCOLARE DEL 06.06.2014	PERSONALE DIPENDENTE
	FORMAZIONE	DA DICEMBRE 2013 A DICEMBRE 2014	PERSONALE DIPENDENTE
	STANDARDIZZAZIONE PROCEDURE	CIRCOLARE PARERI DETERMINE N. .1031/SG DEL19.06.2014	DIRIGENTI
	REGISTRO UNICO FATTURE	DIRETTIVA 18 LUGLIO 2104	P.A.
	CUSTOMER SATISFACTION	ANNUALE	P.A./STAKEHOLDERS
	MONITORAGGIO TEMPI PROCEDIMENTALI	ANNUALE	P.A.
	LISTA DI CONTROLLO (CHECK LIST) APPALTI PUBBLICI	DIRETTIVA N. 890/CONTR. DEL 04.12.2014	DIRIGENTI
	PATTO D'INTEGRITA'	DELIBERA N. 318/CG DEL 09.12.2014	P.A. / IMPRESE
	DIVIETI ED INCOMPATIBILITA' INCARICHI	DELIBERA N. 334/CG DEL 11.12.2014	PERSONALE DIPENDENTE

Obiettivi ed attività realizzate 2015 (PTPC > Performance)

OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE	ATTIVITA' REALIZZATE	DATA PROVVEDIMENTO E/O PERIODO DI SVOLGIMENTO ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
COMUNICAZIONE, TRASPARENZA & AZIONI PER LA LEGALITA' CORRETTA APPLICAZIONE DELLA MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	CHECK LIST- APPALTI PUBBLICI	DIRETTIVA N. 890/CONTR. DEL 04.12.2014	DIRIGENTI
	WHISTLEBLOWING SEGNALAZIONE ILLECITI DA PARTE DEI DIPENDENTI	FEBBRAIO	PERSONALE DIPENDENTE
	REGOLAMENTO PER LA PUBBLICITA' E LA TRASPARENZA DELL'ATO STATO PATRIMONIALE DEGLI AMMINISTRATORI	DELIBERA N.14/CC DEL 13.03.2015	AMMINISTRATORI
	REGOLAMENTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	DELIBERA N.40/CC DEL 08.04.2015	PERSONALE DIPENDENTE STAKEHOLDERS
	REGOLAMENTO SUL CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI O DI ATTI DI NOTORIETA'	DELIBERA N.41/CC DEL 08.04.2015	PERSONALE DIPENDENTE STAKEHOLDERS
	CIRCOLARE – MODELLI ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO PANTOUFLAGE	DIRETTIVA N. 194/S.G. Serv. Isp. DEL 08.04.2015	PERSONALE DIPENDENTE STAKEHOLDERS
	REVISIONE MAPPATURA DEI RISCHI	AVVIATA GIUGNO 2015 CONCLUSA SETTEMBRE 2015	DIRIGENTI
	CIRCOLARE – INTENSIFICAZIONE CONTROLLI	NOTA PROT. N.468 DEL 16.09.2015	P.A.
	MODIFICA MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE	DELIBERA N. 250/CG DEL 26.11.2015	PERSONALE DIPENDENTE
	PIANO DEI CONTROLLI INTERNI 2015	DIRETTIVA N. 589/S.G. Serv. Isp.	P.A
	FORMAZIONE	DA GENNAIO 2015 A DICEMBRE 2015	PERSONALE DIPENDENTE
	STANDARDIZZAZIONE PROCEDURE (ARCHIFLOW)	NOVEMBRE/DICEMBRE	P.A.
	CUSTOMER SATISFACTION	ANNUALE	P.A./STAKEHOLDERS
	MONITORAGGIO TEMPI PROCEDIMENTALI	ANNUALE	P.A.

Legenda: P.A. = Pubblica Amministrazione; Stakeholders = portatori di interesse (società civile, associazioni di categoria , organizzazioni sindacali etc.)

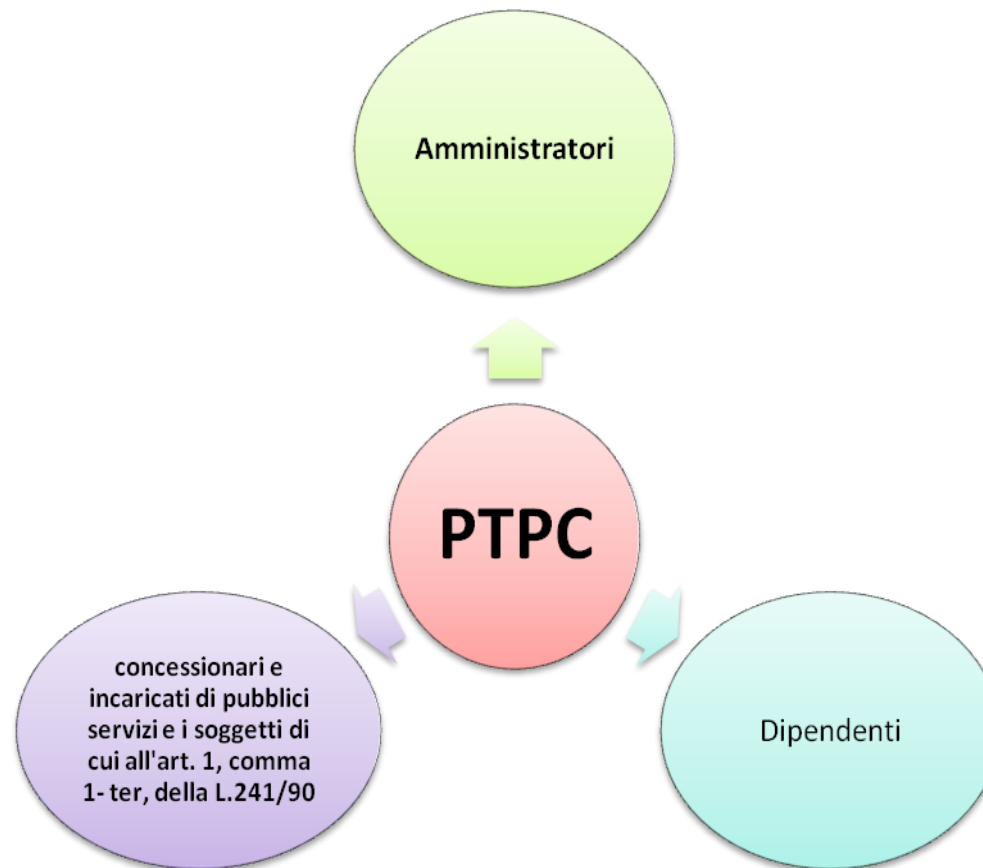
[illegible]

[illegible]

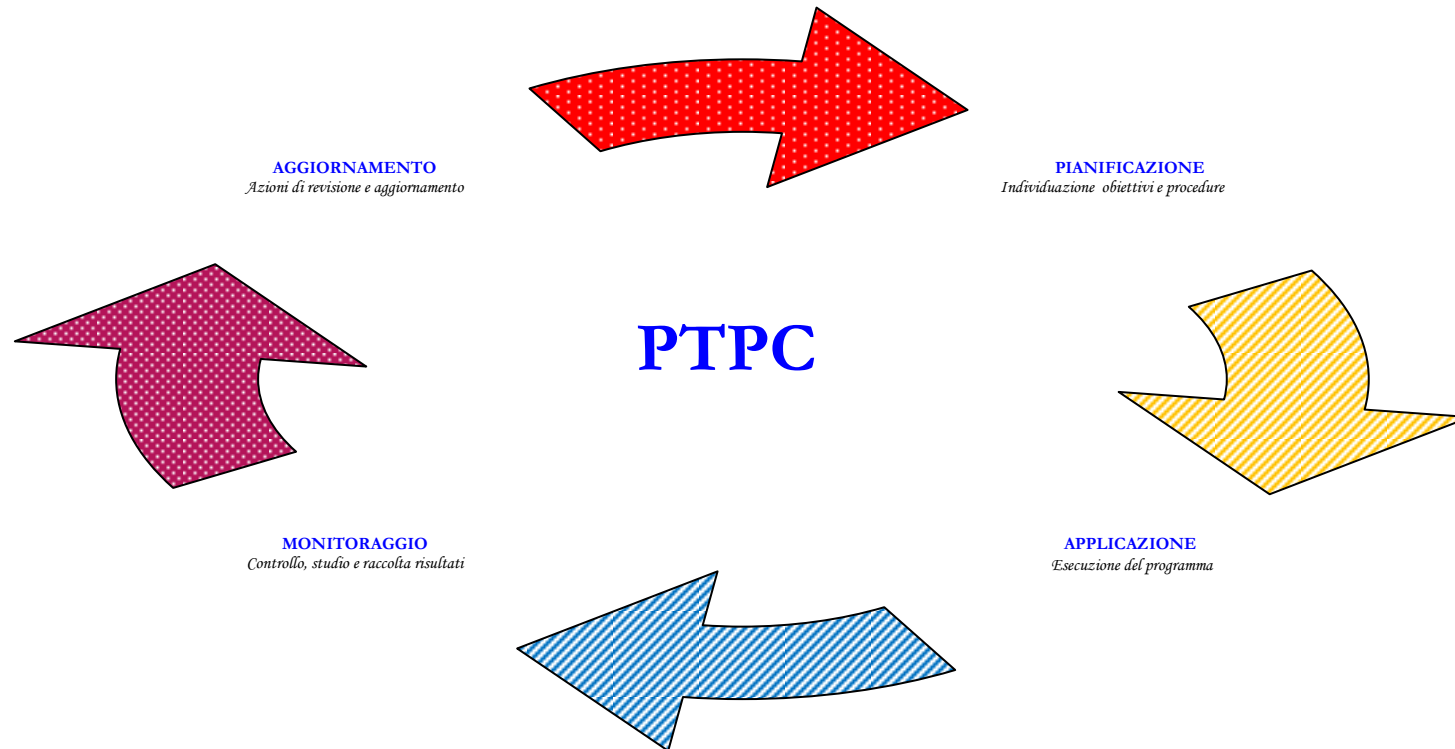
1. OGGETTO DEL PIANO

Il presente Piano dà attuazione alle disposizioni di cui alla L. 190 del 6 novembre 2012 ed al PNA approvato con delibera n. 72/2013 dalla CIVIT (ora A.N.A.C.), attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Ente.

Destinatari del piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:



AZIONI	PROCEDURA	SOGGETTI COINVOLTI
PIANIFICAZIONE	vengono fissati gli obiettivi e le strategie per raggiungerli	RPC
APPLICAZIONE	esecuzione della programmazione	DIRIGENTI DIPENDENTI
MONITORAGGIO	controllo, studio e raccolta dati, per verificare i processi e la validità delle misure adottate (report/controlli)	RPC DIRIGENTI
AGGIORNAMENTO	azioni di revisione aggiornamento per il miglioramento dei processi	RPC



2. ANALISI CONTESTO ESTERNO

La determina dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 di "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", invita le Amministrazioni a porre particolare attenzione al contesto esterno ed interno dell'Ente in fase di aggiornamento dei P.T.P.C..

Preso atto che, secondo le direttive, occorre consultare gli stakeholders esterni e considerarne le opinioni e percezioni, pur avendo proceduto alla pubblicazione di un avviso sul sito istituzionale dell'Ente, sia per il PTPC precedente che per quello attuale, non è pervenuto alcun contributo da parte della società civile, imputabile allo scarso interesse verso un Ente istituzionalmente non ancora ben definito. La partecipazione esterna è stata resa comunque proficua dagli incontri organizzati coinvolgendo altre amministrazioni pubbliche (Università, Camera di Commercio, ASP) che nel confronto hanno avviato un'intesa con la Città Metropolitana di Messina per lo scambio di informazioni, esperienze, tecniche e buone pratiche.

Nel tentativo di indirizzare con maggiore efficacia le misure di gestione del rischio, si è cercato di approfondire le dinamiche territoriali di riferimento analizzando i dati reperibili sulle banche dati locali e nazionali.

Sul sito della Camera dei Deputati, sono state attenzionate le Relazioni presentate nel corso del 2015 dal Ministro dell'Interno sullo stato dell'Ordine pubblico e sulla criminalità organizzata (dati 2013) e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (dati 2014).

La provincia di Messina si caratterizza per la presenza di distinte strutture criminali di tipo mafioso, operanti ciascuna nella propria area di influenza, e accomunate dalla capacità di condizionamento del tessuto economico-imprenditoriale e della pubblica amministrazione.

Le Forze dell'Ordine hanno rilevato strutture organizzate sia nella fascia jonica, con l'influenza dei clan catanesi, che nella fascia tirrenica, che nel capoluogo.

Le principali ingerenze di Cosa Nostra nella realizzazione di opere pubbliche sono state evidenziate da importanti operazioni di Polizia, "Pozzo II" e "Gotha", che hanno documentato le evoluzioni, in particolare, della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto. Ulteriori attività investigative hanno consentito di documentare le infiltrazioni della famiglia mafiosa barcellonese nei principali appalti pubblici banditi a livello regionale.

L'attività investigativa, inoltre, ha confermato la presenza di gruppi di più basso profilo dediti ad attività legate al narcotraffico e spaccio stupefacenti, immigrazione clandestina, usura, reati contro il patrimonio (bande giovanili) e reati di favoreggiamento della prostituzione (organizzazioni costituite principalmente da stranieri).

Anche l'attività della D.I.A. rileva strutture criminali operanti sul territorio con capacità di condizionamento delle attività imprenditoriali insediate, nonché dell'operato della Pubblica Amministrazione. I sodalizi attivi nella provincia di Messina continuano a dedicarsi al settore degli stupefacenti e ad incidere sull'economia locale attraverso la gestione delle estorsioni, dell'usura e del riciclaggio dei capitali, nonché attraverso l'ingerenza negli appalti di lavori pubblici.

Per valutare le varianti sociali ed economiche incidenti sul territorio, si sono analizzati i dati di "Info Camere" forniti dalla Camera di Commercio di Messina, aggiornati a dicembre 2015.

Dalla relazione del Segretario Generale della Camera di Commercio di Messina sul terzo trimestre del 2015, si evince un andamento imprenditoriale in aumento rispetto allo stesso periodo del 2014.

Si registra una crescita delle società di capitale, quasi quattro volte quelle cessate, mentre è negativo il dato sulle iscrizioni/cessazioni delle imprese individuali e delle società di persone.

In generale l'andamento della nati-mortalità delle imprese risulta positivo, infatti le iscrizioni aumentano del 10% mentre le cessazioni diminuiscono del 3,4%. I maggiori incrementi si hanno nel settore dell'Agricoltura (+67% rispetto al 2014), Assicurazioni e credito (+57%) e Servizi alle Imprese (+45,5%). Il trend negativo, invece, colpisce i settori Manifatturiero, Costruzioni e Commercio. Rispetto al pari periodo 2014 aumentano anche le iscrizioni delle imprese femminili.

L'andamento dell'occupazione, infine, risulta correlato alla dimensione aziendale: le micro imprese subiscono una contrazione (-2,7%), le piccole beneficiano di un aumento del 3,9%, le medie del 2,6% mentre le grandi realizzano un aumento occupazionale dell'8,4%.

In merito al mondo del lavoro e degli appalti pubblici si rilevano dati non codificati che riguardano diversi settori e in particolare quello della sanità e della Formazione professionale. Si evidenzia una tipologia di corruzione micro che si estrinseca in comportamenti infedeli di mala amministrazione.

Dai dati ANAC analizzati, sulla criminalità e sul contesto socio economico del territorio provinciale, emerge la necessità di concentrare le misure di prevenzione della corruzione nel settore degli appalti e dei contratti pubblici, intensificando l'attività di controllo incrociata con le banche dati degli altri Enti ed assicurando la corretta applicazione del Codice di comportamento, del P.T.P.C. e dei Patti di Integrità.

Secondo il rapporto annuale 2015 di Transparency International, presentato il 27 gennaio 2016, l'indice di percezione della corruzione (CPI) nel mondo posiziona l'Italia al 68° posto in classifica, migliorando di otto posizioni rispetto all'anno precedente che la vedeva al 61°.

Per quanto riguarda il quadro europeo, tuttavia, rimane ancora in fondo alla classifica, dove risulta penultima, seguita solo dalla Bulgaria.

Il Presidente dell'ANAC Raffaele Cantone ed il Presidente di Transparency International Virginio Carnevale hanno, comunque, espresso un giudizio positivo sull'inversione del trend, confidando nel continuo miglioramento nella considerazione che *"le azioni di prevenzione e contrasto fatte quest'anno sono state molte e i risultati iniziano ad arrivare ma a piccoli passi perché l'attività di lotta alla corruzione avviene in maniera lenta e graduale"*.

3. CONTESTO NORMATIVO DELLE EX PROVINCIE REGIONALI SICILIANE

Prima di procedere con l'analisi del contesto interno, al fine di offrire un quadro completo della realtà in cui opera l'Ente, si ritiene opportuno illustrare la situazione normativa delle ex Province Regionali Siciliane.

Dal 2013 il Governo Regionale ha avviato un processo di riforma che non si è ancora concluso. Di seguito la successione normativa che ha interessato le Amministrazioni:

1. Legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 recante "Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali";
2. Legge regionale 24 marzo 2014, n. 8 recante "Istituzione dei Liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane";
3. Legge regionale 04 agosto 2015, n. 15 recante "Disposizioni in materia di Liberi Consorzi comunali e Città metropolitane";
4. Legge regionale 12 novembre 2015, n.28 recante "Modifiche alla Legge regionale 04 agosto 2015, n. 15 in materia di elezione degli organi degli enti di area vasta e proroga della gestione commissariale".

In attesa di definizione l'Ente opera in regime di continuità, tuttavia le attività sono notevolmente limitate dalla significativa contrazione finanziaria, nonché dalla riduzione del personale dirigenziale.

4. ANALISI CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno dell'Ente mira a valutare tutti gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

Detto esame consiste nell'analisi di tutta l'attività svolta al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle proprie peculiarità, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Nel corso dell'anno 2015, l'analisi del contesto interno, già svolta ed esplicitata nei P.T.P.C., è stata integrata dagli obiettivi e dalle attività realizzate attuando la mappatura dei procedimenti e dei processi della vigente struttura organizzativa.

Ai fini identificativi sono stati presi in esame le seguenti fonti:

- Ufficio dei procedimenti disciplinari, che per l'anno 2015 ha avviato:
 - ❖ n. 57 procedimenti – in atto sospesi - in attesa di esito giudiziario (determinati da presunto assenteismo);
 - ❖ n. 2 procedimenti - in atto sospesi - in attesa di esito giudiziario (determinati da presunto danneggiamento);
 - ❖ n. 3 procedimenti – conclusi- (di cui due connessi, conclusi con licenziamento del dipendente determinato da ingiustificata assenza dal posto di lavoro- uno concluso con archiviazione per mancato rilievo del danno in capo all'Ente;
- Whistleblowing: n. 2 segnalazioni;
- Report esito controlli interni –
 - ❖ Controllo successivo di regolarità amministrativa: estrazione a campione n. 173 determinazioni- intensificazione controlli n. 23 determinazioni; che hanno prodotto n. 3 rettifiche e n. 1 revoca;
- Report quadrimestrali e finali dei dirigenti;
- Mappatura dei procedimenti: delibera n. 40/CC del 04.08.2015 - “*Regolamento sul Procedimento Amministrativo*”, proposto dal Servizio Controllo della Performance della Segreteria Generale dell'Ente; in allegato il prospetto delle risultanze analitiche della mappatura dei procedimenti;
- Controllo sulle dichiarazioni sostitutive: delibera n.41/CC del 08.04.2015- “*Regolamento sul controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà*”, che prevede report semestrale dell'attività da parte dei dirigenti;
- Mappatura dei processi:
 - ❖ Sulla base della mappatura dei procedimenti, il Servizio di Auditing della Segreteria Generale ha stilato un elenco indicativo dei principali processi individuabili per ogni Direzione, si è quindi proceduto con la trasmissione ai Dirigenti responsabili di una scheda (redatta secondo le indicazioni del PNA) di rilevazione dei rischi per ogni processo.

Il coinvolgimento attivo dei dipendenti, referenti per l'anticorruzione di ogni Direzione, ha permesso di completare la mappatura dei processi dell'Ente, e di avere, pertanto, un quadro aggiornato del livello di rischio presente.

In ragione delle modifiche normative istituzionali e organizzative che attualmente interessano le ex Province Regionali in Sicilia, si prevede, per il 2016, un aggiornamento della mappatura effettuata, al fine di adeguarla al futuro assetto dell'Ente.

Le risultanze della mappatura dei processi effettuata per l'anno 2015 sono sintetizzate nell'*Allegato 1* del presente Piano.

➤ I dati relativi agli appalti dell'Ente, che per l'anno 2015 sono così di seguito riassunti:

Procedura ristretta	Procedura negoziata previa pubblicazione del bando	Procedura negoziata senza pubblicazione del bando	Sistema dinamico di acquisizione	Affidamento in economia cottimo fiduciario	Affidamento diretto ex art. 5 L.381/91	Affidamento in economia affidamento diretto	Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/ convenzione	Confronto competitivo in adesione ad accordo quadro/ convenzione	Totale Appalti
1	3	51	1	16	9	109	16	4	210

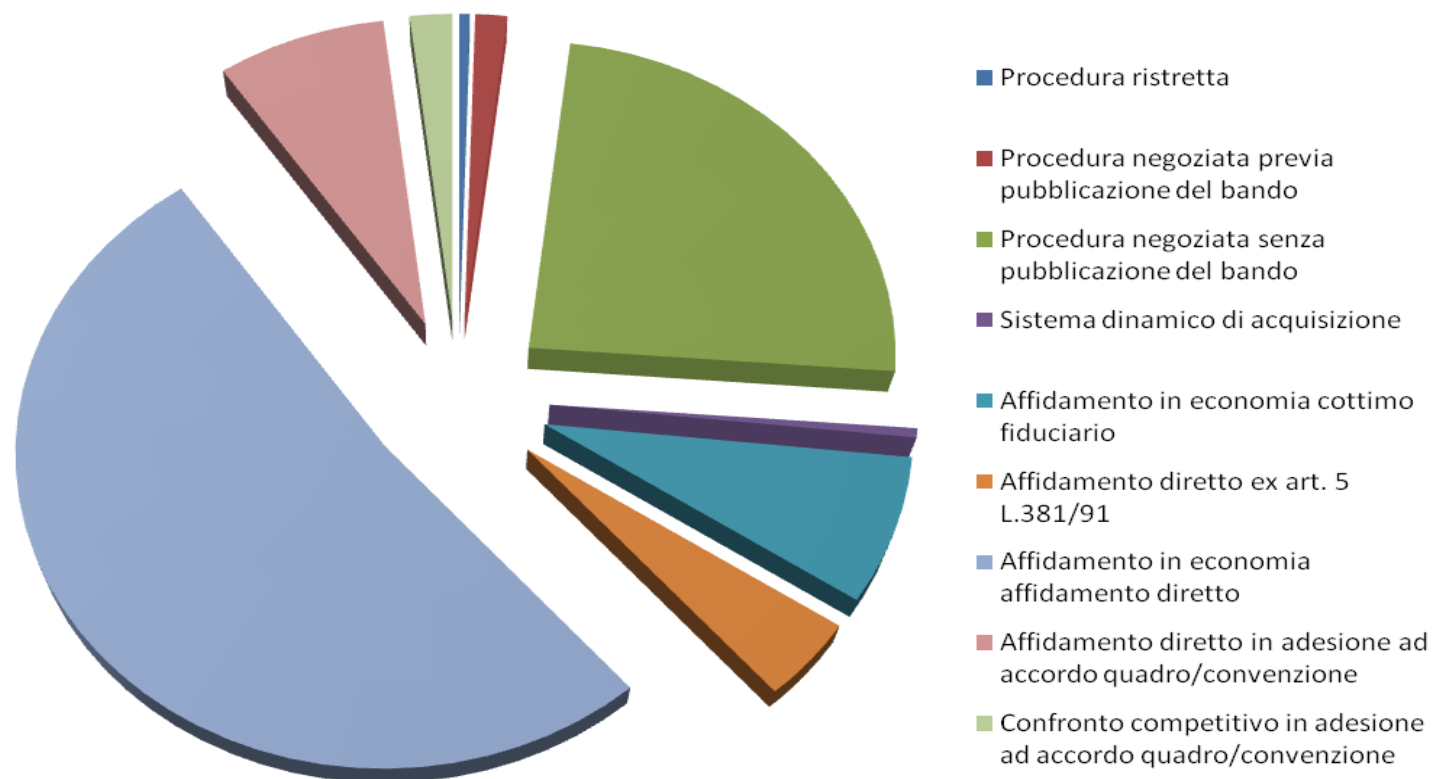
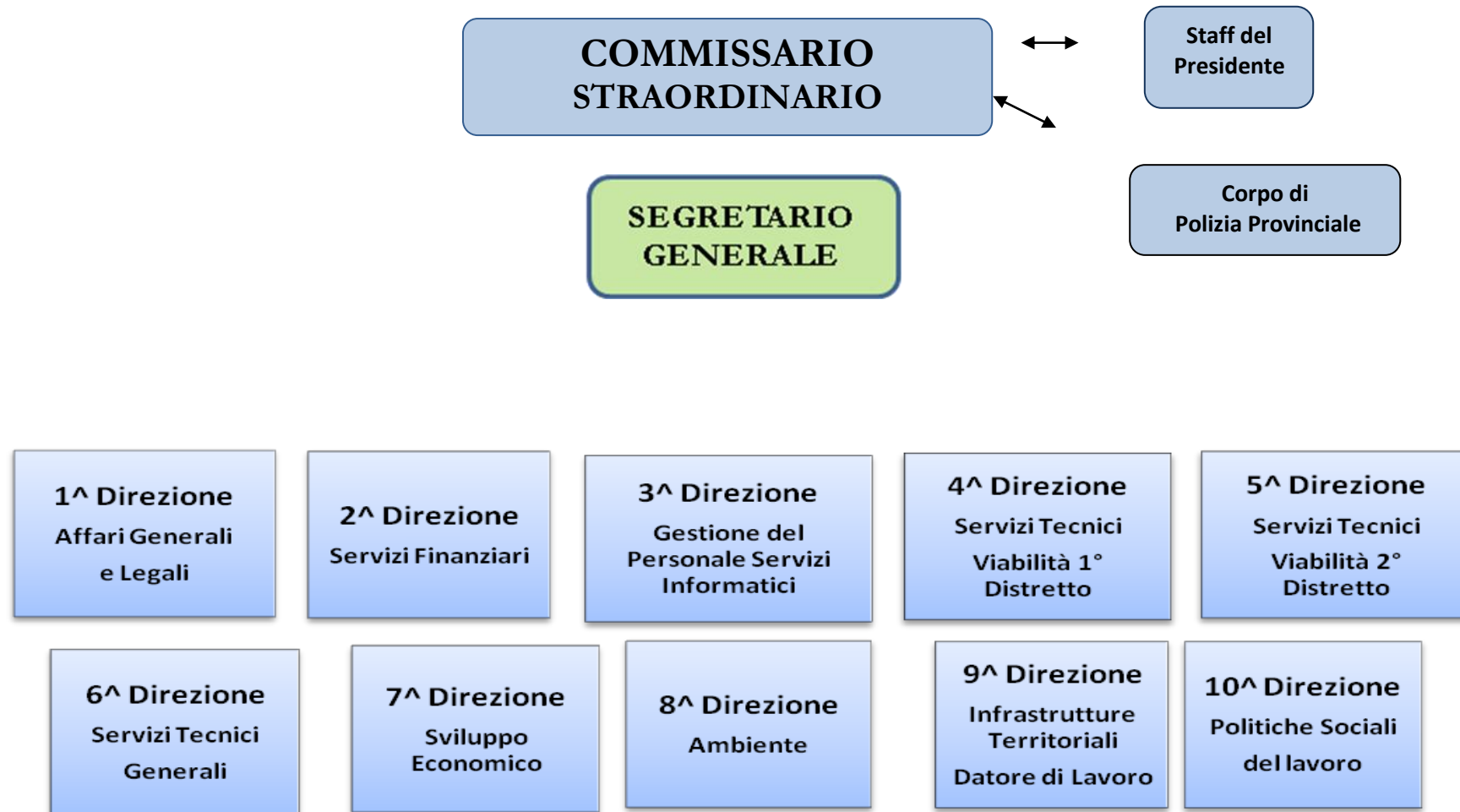


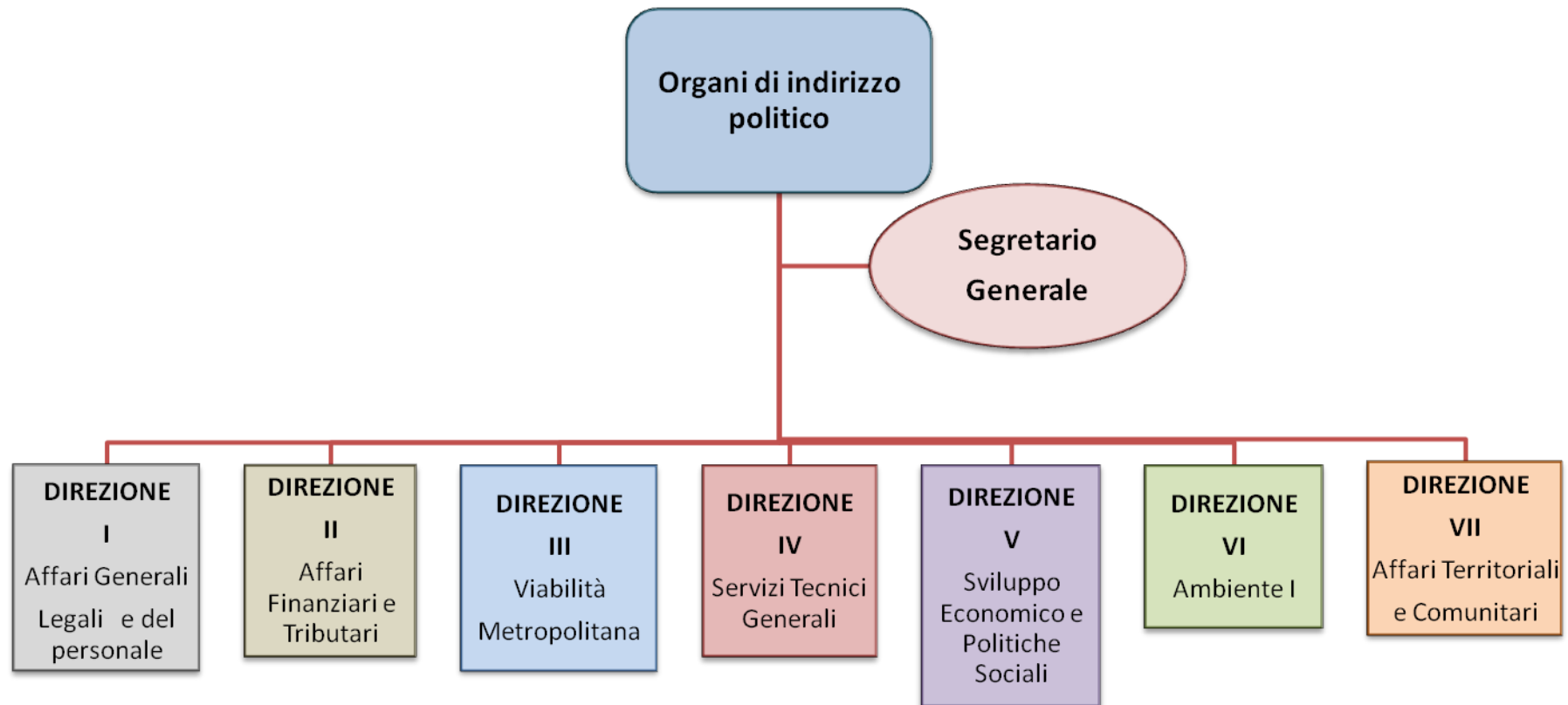
Figura 1 Grafico Appalti anno 2015

5. SOGGETTI RESPONSABILI

MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31 GENNAIO 2016 (Delibera n.55/CG del 31.10.2013)

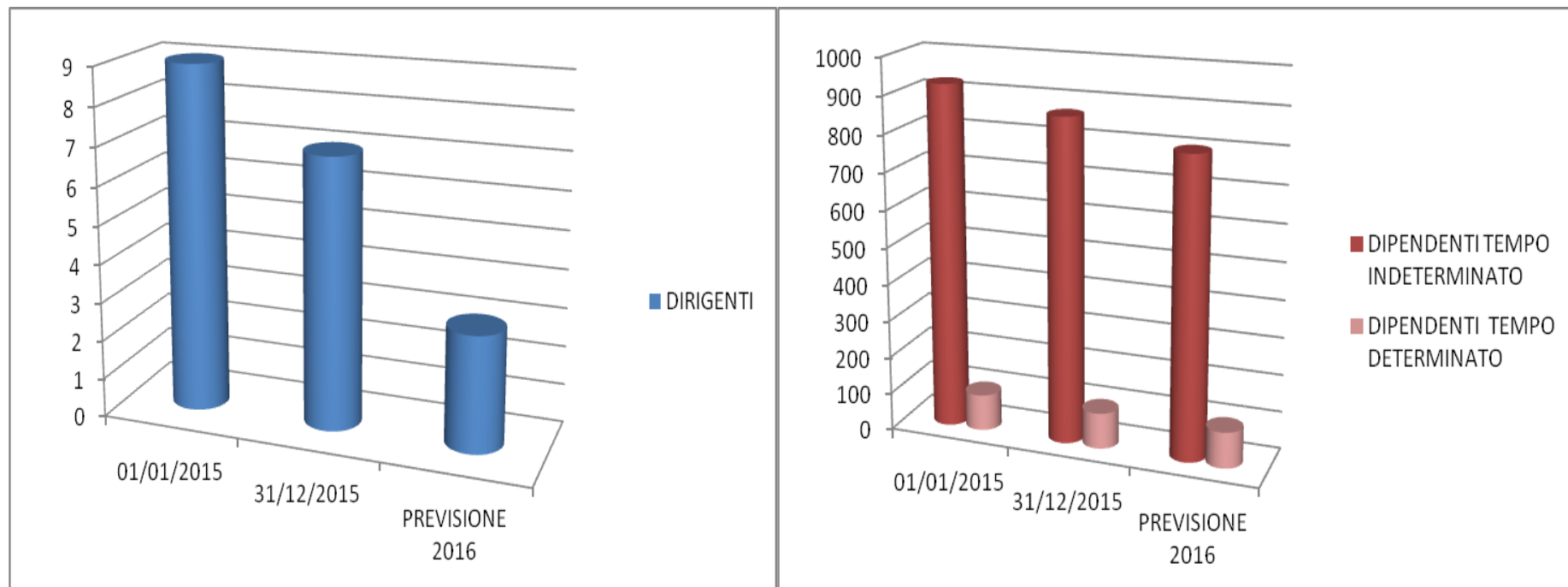


MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA DAL 01 FEBBRAIO 2016
(Delibera n.250/CG del 26.11.2015)



La ristrutturazione organizzativa è stata determinata dalla riduzione del personale con qualifica dirigenziale, che ha reso necessario l'accorpamento di alcune strutture, nonché dalla flessione numerica del personale nelle varie qualifiche:

DATA	DIRIGENTI	DIPENDENTI	
		TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO
Al 01.01.2015	9	926	97
Al 31.12.2015	7	866	96
Previsione 2016	3	800	96



Sulla base della lettura di tale configurazione organizzativa, le funzioni, previste dalla normativa e dal Piano Anticorruzione, sono state assegnate avendo come obiettivo il conseguimento di un più efficace assetto in rapporto alla distribuzione di funzioni e responsabilità all'interno dell'Ente.

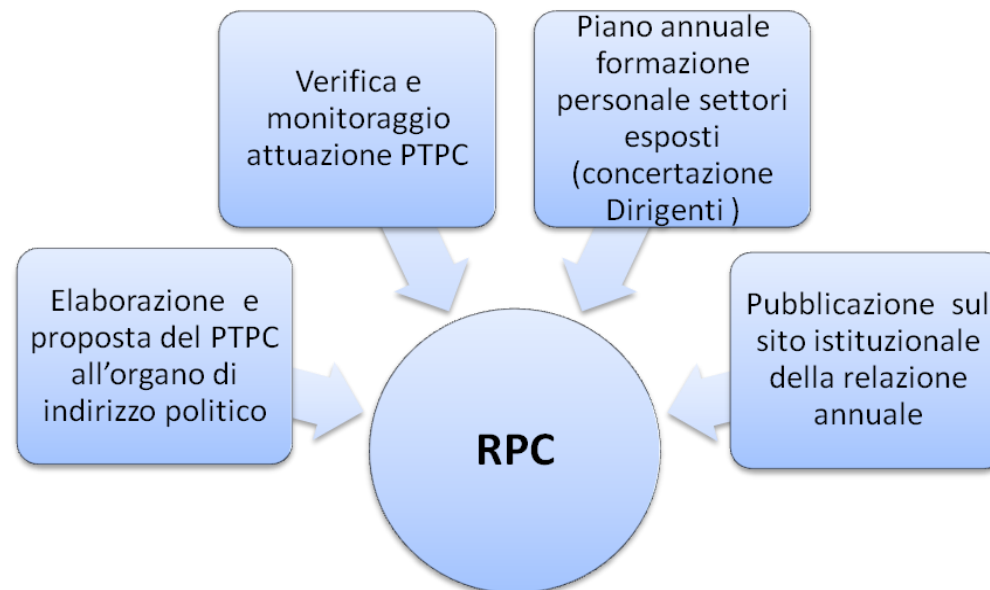
5.1 Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e dell'Illegalità

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Messina, è il Segretario Generale, Avv. Maria Angela Caponetti, nominato con Determinazione Presidenziale n. 5 del 30.01.2013.

Il Responsabile si avvale di una struttura di *auditing* apposita, individuata nel “Servizio Ispettivo” dell'organigramma del “Segretario Generale”.

L'individuazione dei soggetti della struttura di supporto spetta al R.P.C., che la esercita autonomamente, su base fiduciaria, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

Il Responsabile ha individuato i referenti, con il compito di curare la tempestiva comunicazione delle informazioni ai sensi del Piano, nei Dirigenti delle Direzioni in cui è articolato l'Ente. Nel caso in cui il Responsabile intenda discostarsi da tale indicazione, ne motiva le ragioni.



5.1.1 Struttura di auditing

Il Servizio di auditing presente nella struttura organica dell'Ente è stato istituito il 31 ottobre 2013, con la delibera n. 55/CG, che ha incardinato il Servizio Ispettivo alla Segreteria Generale e comprende:

- Ufficio anticorruzione e controllo degli atti
- Ufficio assistenza organi istituzionali ed elettorale.

La struttura si occupa di fornire il necessario supporto al Responsabile in fase di predisposizione del P.T.P.C e, principalmente, nelle fasi di attuazione dello stesso, occupandosi, tra l'altro, della raccolta dati e del monitoraggio delle attività dell'Ente.

In attuazione al Regolamento dei controlli interni, trimestralmente, effettua i previsti controlli a campione sugli atti pubblicati, ne predispose il report conclusivo e poi provvede a trasmetterlo ai Responsabili, agli organi istituzionali ed al N.I.V., oltre a curarne la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.

I controlli sugli atti, a seguito della circolare del Segretario Generale n.468 del 16.09.2015, sono stati ulteriormente intensificati riservando una particolare attenzione ai processi risultati maggiormente a rischio.

L'attività di auditing si avvale della proficua collaborazione dei dipendenti referenti per l'anticorruzione, individuati dai Dirigenti; il loro coinvolgimento, formativo ed informativo, ha permesso la realizzazione di una efficace rete di interscambio, che favorendo la comunicazione e l'attuazione del Piano stesso, di fatto, ha costituito un pool divenuto punto di riferimento per l'intera materia dell'anticorruzione.

5.2 Gli Organi di indirizzo

In attesa del riordino delle Province in Sicilia l'Organo Istituzionale di indirizzo politico è individuato nel Commissario Straordinario che, entro il 31 gennaio con i poteri della Giunta, approva il PTPC finalizzato a dare attuazione e a garantire gli obiettivi e le finalità di cui alla Legge n. 190/2012 ed al P.N.A.

Il RPC propone l'aggiornamento e le eventuali modifiche al Piano che nel corso dell'anno, per ragioni di natura giuridica od organizzativa, si rendono necessari.

5.3 Dirigenti - Referenti

I Dirigenti delle Direzioni, relativamente a ciascuna macrostruttura attribuita alla loro responsabilità, sono i referenti di primo livello per l'attuazione del P.T.P.C. e svolgono un ruolo di raccordo fra il RPC e i servizi della loro direzione.

Come previsto dal comma 14, art.1 della L.190/2012, la violazione delle misure previste dal P.T.P.C. costituisce illecito disciplinare.

Nello specifico sono chiamati a:

- Collaborare all'individuazione delle attività più esposte a rischio ed alla predisposizione delle relative contromisure;
- Individuare un responsabile, nell'ambito del personale assegnato alla propria Direzione, che si occupi di curare i rapporti con l'Ufficio del RPC;
- Individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- Attivare le misure utili a garantire la rotazione del personale addetto alle aree di rischio;
- Vigilare e provvedere al monitoraggio in merito a:
 - Rispetto del Codice di comportamento dell'Ente;
 - Corretta applicazione delle misure di contrasto (previsto report quadrimestrale da inviare al RPC):
- Attivare tempestivamente le azioni correttive laddove vengano riscontrate mancanze/difformità nell'applicazione del Piano e dei suoi contenuti e curano la tempestiva segnalazione al RPC delle anomalie registrate;
- Provvedere alla trasmissione annuale della dichiarazione di “*Insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*” ai sensi dell'art. 20 del D. L.gvo. 39/2013, “*condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico, “pubblicate nel sito della Pubblica Amministrazione”*”.
- Provvedere alla trasmissione dei risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno, propedeutici alla stesura della relazione annuale del RPC

5.4 Il personale dipendente



5.5 Il Nucleo Indipendente di Valutazione

Il Nucleo Indipendente di Valutazione, individuato con Determina Commissariale n. 46 del 19.12.2013, si occupa di:

- Svolgere compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n.33 del 2013);
- Effettuare un monitoraggio costante dei provvedimenti nell'ambito del sistema di prevenzione anticorruzione in collaborazione con il Segretario Generale.
- Stimare e valutare il livello raggiunto negli obiettivi prefissati dal PTPC, nell'ambito del ciclo della Performance individuale dei Dirigenti;
- Esprimere parere obbligatorio sul Codice di comportamento (art.54, comma 5, d.lgs. n.165/2001).

6. ANALISI DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI

Partendo dal presupposto che nel concetto di **corruzione** confluiscono la violazione di norme e di regole etiche/morali, seguendo le linee della strategia nazionale per contrastare la corruzione si rende necessario:



Per l'individuazione delle aree e la valutazione dei rischi sono state seguite le indicazioni del PNA, seguendo le fasi principali di:

- Mappatura dei processi messi in atto dall'amministrazione;
- Valutazione del rischio per ciascun processo;
- Misure di prevenzione per il trattamento del rischio.

La raccolta dei dati è stata sintetizzata in un elenco che individua la Direzione, l'Area del Processo, la Denominazione del Processo, la tipologia del Rischio, la sua valutazione, ed infine la Misura di prevenzione da adottare.

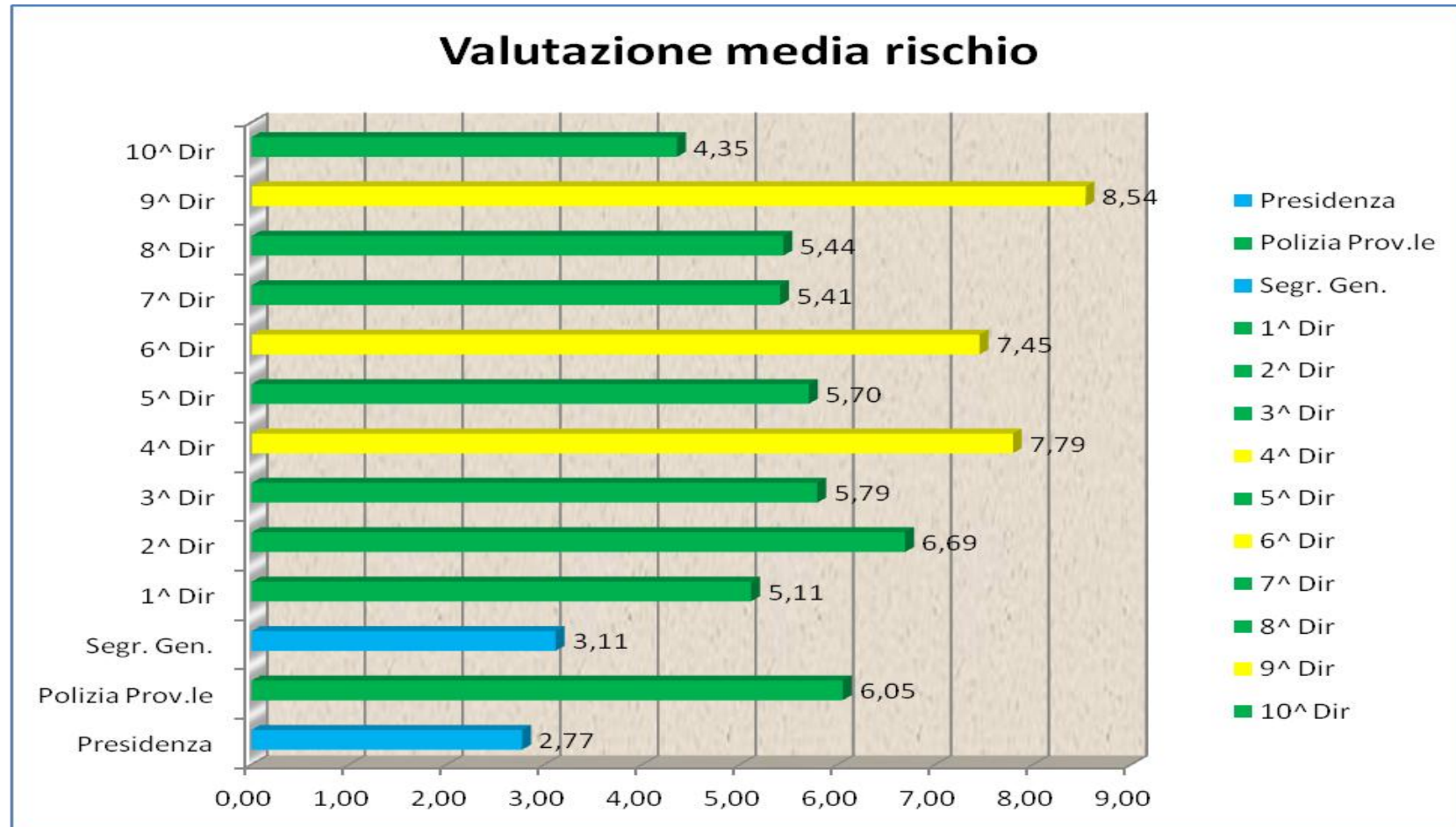
L'Ufficio Anticorruzione della Segreteria Generale ha predisposto le schede per la mappatura dei processi sulle indicazioni dell'allegato 5 del PNA, per cui la valutazione complessiva del rischio equivale al valore della frequenza della probabilità moltiplicato per il valore e l'importanza dell'impatto:

$$\text{VALORE FREQUENZA} \times \text{VALORE IMPATTO} = \underline{\text{VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO.}}$$

Si è proceduto partendo dall'elenco dei procedimenti approvato dall'Ente (delibera n. 40/CC del 08.04.2015), con una lista indicativa dei principali processi deducibili per ogni Direzione, quindi gli organi competenti hanno redatto e trasmesso n. 94 schede, i cui risultati sono condensati nell'All. 1 "Registro dei Rischi".

La ponderazione del rischio è stata individuata nei seguenti parametri:

ACCETTABILE ≤ 3
 MEDIO-BASSO ≤ 5
 RILEVANTE ≤ 12
 CRITICO ≤ 25



Il livello massimo raggiunto nella valutazione media del rischio per direzione è pari a 8,54, che, comunque, come negli altri casi con indice rilevante, deriva da un alto valore di impatto reputazionale, dal livello di discrezionalità, dalla rilevanza esterna ed economica, nonché dalla frazionabilità del processo.

È opportuno segnalare che la compilazione delle schede per la mappatura dei processi è stata attuata, come già anticipato, in un momento di incertezza degli assetti istituzionali e di rivisitazione della struttura organica a seguito piano di razionalizzazione delle risorse dell'ente.

Ciononostante, si è dato avvio al lavoro grazie alla piena collaborazione dei referenti, con cui in questi anni si è costituita una rete capace di supportare appieno l'attività.

Le iniziali difficoltà in ordine alla compilazione delle schede di rilevazione dei rischi ha comportato un'assidua e costante attività di supporto da parte dell'Ufficio Anticorruzione determinando un proficuo coinvolgimento delle strutture da cui ne discende una evidente consapevolezza culturale e di approccio alla tematica proattiva rispetto alla prima fase applicativa .

7. MISURE

L'analisi del rischio, utile ad una mirata individuazione del livello di esposizione, è funzionale alla successiva individuazione delle misure di prevenzione.

Nello specifico, l'aggiornamento del PNA, nella fase di individuazione, richiede che le misure siano: **adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili.**

A tal proposito viene ripreso il concetto di misure “*obbligatorie*” ed “*ulteriori*”, per ribadire che se le prime derivano dagli obblighi di leggi o altre fonti normative, le ulteriori sono inserite nel PTPC a discrezione dell'Ente.

Proprio sulle misure ulteriori si è rafforzato l'invito dell'ANAC, che sollecita una maggiore attenzione alle peculiarità delle amministrazioni.

Al riguardo si ribadisce la distinzione tra “*misure generali*”, capaci di incidere in maniera trasversale sul sistema complessivo dell'Ente e “*misure specifiche*” capaci di incidere in maniera precisa perché determinate dall'analisi del rischio.

Ne consegue che l'applicazione della misura va commisurata al rischio dopo aver valutato che:

- ❖ Sia adeguata nel contrastare le cause del rischio;

- ❖ Sia sostenibile economicamente, e quindi misurata alle capacità dell'Ente;
- ❖ Sia adeguata alla struttura organizzativa dell'Ente.

Una delle novità emerse nella valutazione del rischio è certamente l'introduzione del concetto di fattori abilitanti, intesi come condizioni individuali, organizzative, sociali e ambientali; elemento che permette l'adozione di misure specifiche, data la peculiarità dell'analisi.

7.1 Misure Obbligatorie

Le misure obbligatorie vengono applicate nei casi specifici che lo richiedono, come indicato nel “*Registro dei rischi*”, o dove se ne ravvisi la necessità; può però verificarsi anche l'ipotesi dell'inapplicabilità, come per la Rotazione del personale, ovvero, quando la carenza delle figure professionali ne impedisce il ricambio.

È previsto l'onere e la responsabilità di osservare le seguenti misure:

- TRASPARENZA;
- CODICE DI COMPORTAMENTO;
- ROTAZIONE DEL PERSONALE
- OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE
- SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO- ATTIVITA' EXTRA-ISTITUZIONALI
- CONFERIMENTO INCARICHI PER PARTICOLARI ATTIVITA' O INCARICHI PRECEDENTI
- INCOMPATIBILITA' ED INCONFERIBILITA' INCARICHI
- PANTOUFLAGE – ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO
- TUTELA WHISTLEBLOWER
- FORMAZIONE
- PATTI INTEGRITA'
- AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTI CON LA SOCIETA' CIVILE.

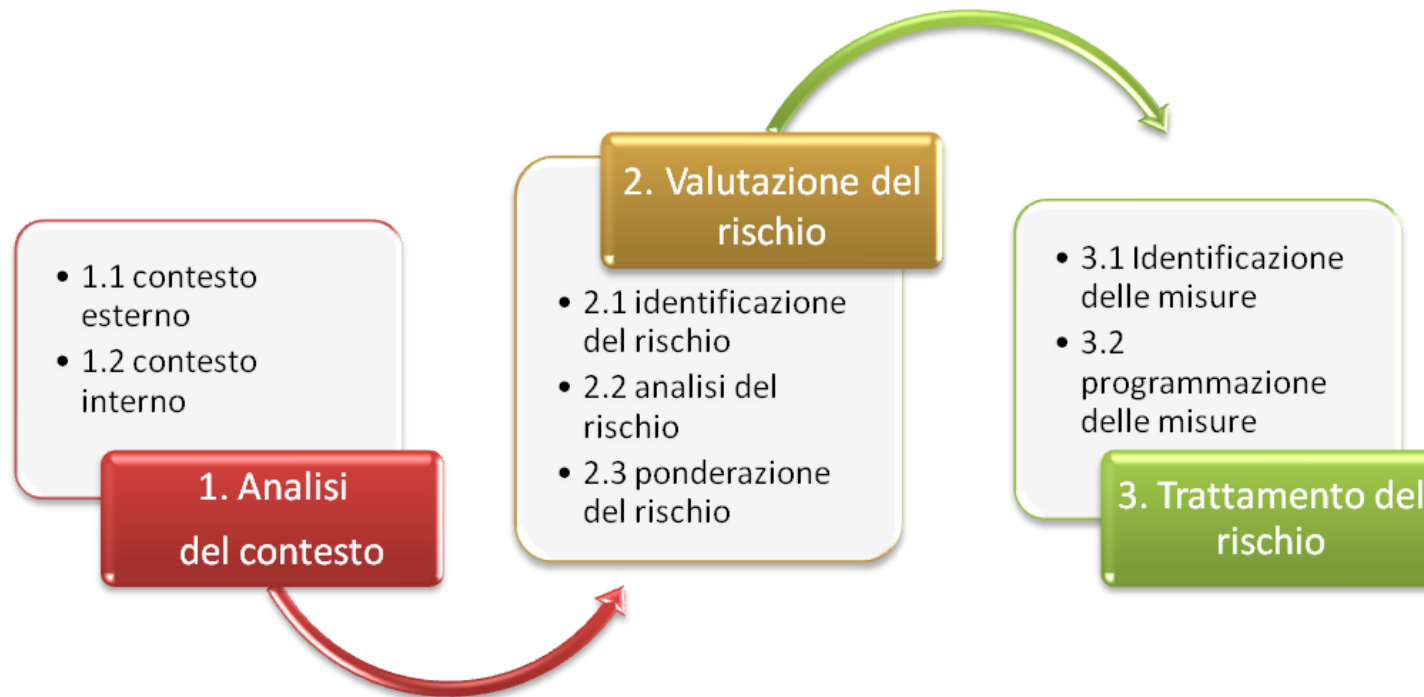
L'avvio di queste misure è stato prontamente supportato dall'attività di formazione e di informazione, che ha rappresentato un fattore determinante per l'avvio di questo percorso, istituendo un sistema meno statico e più attento anche al contesto operante all'esterno dell'Ente.

7.2 Misure Ulteriori

Secondo le indicazioni dell'aggiornamento 2015 al PNA, sono previste nel PTPC misure specifiche, scaturite dall'identificazione ed analisi degli eventi rischiosi che siano realizzabili, ovvero, efficaci ed economiche, ecco di seguito le misure ulteriori previste:

- WHISTLEBLOWING – ATTIVAZIONE UTENZA ESTERNA
- COMPILAZIONE SCHEDA - Pantouflage
- REVISIONE CHECK LIST APPALTI
- IMPLEMENTAZIONE PROCEDURE INFORMATIZZATE
- STANDARDIZZAZIONE PROCEDURE- (atti organizzativi interni finalizzati a regolamentare ed uniformare le procedure dell'Ente)
- REVISIONE CODICE DI COMPORTAMENTO
- ADEGUAMENTO MAPPATURA PROCESSI
- CONTROLLO DICHIARAZIONI INCOMPATIBILITA' E INCOFERIBILITA' DIRIGENZA
- CONSULTAZIONE BANCHE DATI ALTRI ENTI
- QUESTIONARIO CONFLITTO INTERESSI DIPENDENTI
- INTENSIFICAZIONE CONTROLLI PROCEDURE D'APPALTO
- ROTAZIONE o MISURE ALTERNATIVE: quando non è possibile accedere a questa misura, occorre rendere plurale la partecipazione alla scelta discrezionale. Nel processo decisionale ci devono essere pluralità di soggetti affinché la decisione non sia frutto di un solo soggetto, che assume così un potere condizionante.
- PROGRAMMAZIONE piani di formazione mirati, collegati agli eventi rischiosi.

8. INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI



L'identificazione e ponderazione dei principali rischi che interessano le attività dell'Ente, emerse dalla mappatura dei processi, hanno permesso l'identificazione delle misure e la loro programmazione, avviando il necessario percorso di prevenzione e monitoraggio, come dettagliatamente indicato nel “Registro dei rischi” All. 1.

Nel “*Registro dei rischi*” sono individuate le Direzioni, l'Area del Processo, la Denominazione del Processo, il Coinvolgimento di altri Enti nel processo, il Rischio, il Valore del rischio e le Misure di prevenzione.

9. METODOLOGIA PER PREVENIRE LA CORRUZIONE CON GLI STRUMENTI DEL RISK MANAGEMENT

Con l'entrata in vigore della nuova struttura organizzativa dell'Ente, a partire dal 01.02.2016, nasce l'esigenza di riformulare la mappatura dei processi.

In linea con gli orientamenti del PNA si è ritenuto di adottare una metodologia di analisi che utilizzi i più moderni strumenti di risk management, in una logica di individuazione delle aree, degli uffici o dei processi organizzativi che hanno registrato valori di rischio più elevati, per poi passare alla definizione delle priorità di intervento in virtù del criterio di massima efficienza.

Pertanto, l'introduzione del risk management diventa:

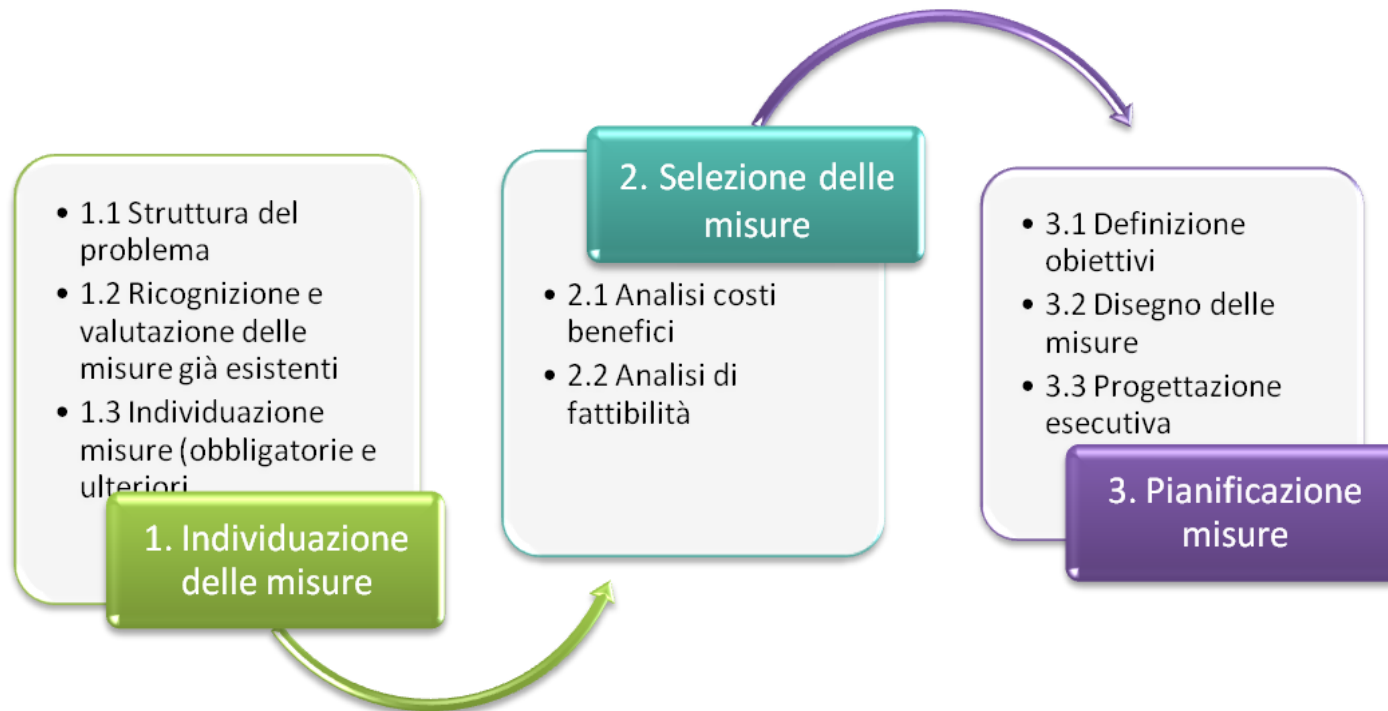
- **Sinergica**, poiché tiene conto dell'azione combinata e contemporanea di più livelli e fattori dell'organizzazione;
- **Funzionale** alla realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione;
- **Efficace** nell'impiego delle risorse (umane, tecniche e finanziarie) disponibili.

Più nello specifico il PNA ha previsto metodi (Iso 31000), strumenti e supporti tecnici specifici che possono consentire di applicare l'analisi e la valutazione del rischio con vari livelli di complessità e analiticità, adattandosi alle caratteristiche organizzative degli enti.

La metodologia individuata si articolerà secondo le seguenti fasi:



La pianificazione delle misure ulteriori scaturirà da un'attenta analisi e ponderazione delle misure già attuate e delle priorità emerse dalla nuova mappatura, valutando, nella progettazione esecutiva, costi/benefici e fattibilità:



10. PROCESSO DI ATTUAZIONE ED INTEGRAZIONE PTPC < > PERFORMANCE

- I contenuti del Piano triennale della prevenzione dovranno trovare puntuale attuazione nell'ambito del Piano della Performance.
- Il rispetto delle misure già vigenti, il loro miglioramento e l'attuazione di quelle ulteriori previste costituiranno obiettivi trasversali o puntuali a seconda della loro natura.
- In tale sede le azioni verranno articolate e declinate con maggiore dettaglio, individuando indicatori, misure, tempistiche e risorse.
- Il processo di valutazione del personale dirigente e dipendente dovrà rendere evidente il grado di applicazione del Piano.
- Il PTPC, come più volte ribadito, è un documento suscettibile di adeguamenti, miglioramenti e aggiornamenti.
- L'efficacia di tali operazioni sarà garantita da un monitoraggio attento e costante della sua attuazione.
- Le verifiche saranno effettuate in seguito all'analisi dei report quadrimestrali forniti da parte dei Referenti.

11.MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI IL PERSONALE.

A tutto il personale si applica il "*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'art.54 del D.Lgs. n. 165/2001*" approvato con delibera n. 148/GC del 31.12.2013.

Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art. 1, comma 41, della L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai loro superiori gerarchici. I Dirigenti formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Segretario Generale ed al Presidente .

Il personale che partecipa alle procedure di selezione, approvazione, aggiudicazione, autorizzazione o concessione ha l'obbligo di compilare il questionario all'avvio di ogni procedimento.

A tutti i dipendenti in servizio presso l'Ente è sottoposto periodicamente un questionario, ove dovranno essere indicati e attestati, ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/00, gli interessi finanziari ed eventuali conflitti di interesse.

Il personale addetto alle aree soggette a maggior rischio di corruzione, sarà suscettibile di turn over secondo quanto previsto dai sistemi di rotazione del personale (comma 4, lett. e), comma 5, lett. b), comma 10, lett. b), L. 190/2012 art. 16, comma 1, lett. l-quater del D. lgs. 165/200).

12. FORMAZIONE

La Formazione, tra gli obblighi previsti dalla L.190/12, ricopre un ruolo strategico nell'ambito della prevenzione della corruzione; Il Responsabile definisce, sentiti i Dirigenti, il programma annuale della formazione del personale, con particolare attenzione al personale operante nelle aree di maggiore rischio;

Si prevede una formazione mirata per le specifiche tematiche a rischio oltre che tavoli tecnici e di confronto su aspetti valoriali e di interesse generale.

La formazione include la “Giornata della Trasparenza e dell’Anticorruzione”, che prevede incontri e confronti con i cittadini e gli stakeholder, al fine di illustrare l’attività della Pubblica Amministrazione.

L’esperienza di confronto con le altre pubbliche Amministrazioni avviata nel 2015, che ha visto il coinvolgimento dell’Università di Messina, della Camera di Commercio, dell’A.S.P. e di altri Enti Locali, avrà seguito anche per il 2016 nell’intento di realizzare un pool di attività formative e di coordinamento per i comuni dell’area vasta.

13. RESPONSABILITÀ E SANZIONI

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, risponde ai sensi dell’art. 1, commi 12, 13 e 14 primo periodo, della L.190/2012.

Ai sensi dell’art. 1, comma 14, secondo periodo, della L. 190/2012, la violazione, da parte dei Dirigenti e di tutti i dipendenti dell’ente, delle misure di prevenzione previste dal presente piano costituisce illecito disciplinare.

I Dirigenti Referenti hanno, inoltre, il compito di vigilare e monitorare sull’applicazione del presente Piano e del Codice di comportamento.

TRASPARENZA ED ACCESSO

14. La Trasparenza



Le informazioni pubblicate sul sito devono esser accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati. L'Ente deve, comunque, provvedere a dotarsi di tutti i supporti informatici necessari a pubblicare sul proprio sito istituzionale il maggior numero di informazioni possibile.

15. L'accesso al sito istituzionale

1. Chiunque ha diritto di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale dell'Ente e a tal fine si impegna a promuovere il sito istituzionale ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.
2. E' fatto divieto richiedere autenticazioni ed identificazioni per accedere alle informazioni contenute nel sito istituzionale dell'Ente. Le autenticazioni ed identificazioni possono essere richieste solo per fornire all'utenza specifici servizi, per via informatica.
3. I dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente possono essere riutilizzati da chiunque. Per riuso si intende l'utilizzazione della stessa per scopi diversi da quelli per le quali è stata creata e, più precisamente, l'uso di documenti in possesso di enti pubblici da parte di persone fisiche o giuridiche a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per i quali i documenti sono stati prodotti.

16.L'accesso civico

1. L'accesso civico disciplinato dall'art. 5 del decreto legislativo n. 33/2013 prevede:
 - a) L'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere noti i documenti, le informazioni o i dati;
 - b) Attribuisce il diritto a chiunque di richiedere informazioni e dati medesimi nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.
2. La richiesta di accesso civico, come prevista dalla nuova normativa, non necessita di alcuna limitazione e la legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è inoltre gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione di cui al comma 1 dello stesso decreto, che dovrà poi pronunciarsi sulla stessa istanza.

17. Il Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità

1. Il Programma triennale della trasparenza e integrità costituisce parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione e deve essere aggiornato annualmente. unitamente al Piano per la prevenzione della corruzione.

2. L'Amministrazione presenterà il Piano della trasparenza e l'integrità alle associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio provinciale, ai centri di ricerca ed ad ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di un'apposita giornata della trasparenza, senza oneri.
3. Ove possibile, compatibilmente con l'adozione degli altri strumenti programmatici dell'Ente, nella stessa giornata, l'Amministrazione presenterà la Relazione sulla performance (di cui all'art. 10, comma 1, lettera a) e b) de) D.Lgs. n.150/2009). Qualora ciò non sia possibile, la Relazione sulla performance verrà presentata in altra giornata della trasparenza

18. La pubblicazione dei dati relativi agli appalti pubblici

1. Per quanto attiene al settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, al fine di garantire un maggior controllo sull'imparzialità degli affidamenti, nonché una maggiore apertura alla concorrenza degli appalti pubblici, oltre al bando e alla determina di aggiudicazione definitiva (pubblicati integralmente), dovranno essere pubblicati sul sito web le seguenti "informazioni" secondo la scheda approvata dall'AVCP (ora ANAC) con deliberazione n.26 del 22.05.2013:
 - a) CIG
 - b) la procedura di scelta del contraente;
 - c) l'oggetto del bando;
 - d) la struttura proponente;
 - e) operatori invitati;
 - f) operatore aggiudicatario;
 - g) l'importo di aggiudicazione;
 - h) i tempi di completamento dell'opera, servizio fornitura;
 - i) l'importo delle somme liquidate;
2. Con specifico riferimento ai contratti di lavori è richiesta la pubblicazione anche del processo verbale di consegna, del certificato di ultimazione e del conto finale dei lavori (artt. 154, 199 e 200 dpr 207/2010). Le amministrazioni pubbliche devono altresì pubblicare la delibera a contrarre nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 57, comma 6, del Codice dei contratti pubblici.

19. La pubblicazione dei dati relativi ai provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti

1. Per quanto attiene invece alla restante attività dell'Ente, sussiste l'obbligo di pubblicazione degli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti.

20. La pubblicazione dei dati degli organi di indirizzo politico

1. Rispetto all'organizzazione dell'Ente, oltre alle informazioni di base, sul sito devono essere pubblicate anche alcune informazioni che riguardano i componenti degli organi di indirizzo politico. In particolare, devono essere pubblicati:
 - a) l'atto di nomina o di proclamazione;
 - b) il curriculum;
 - c) i compensi cui da diritto l'assunzione della carica;
 - d) gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
 - e) gli altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica,;
 - f) la dichiarazione relativa alla situazione patrimoniale propria;
 - g) la dichiarazione relativa alla situazione patrimoniale del coniuge;
 - h) la dichiarazione relativa alla situazione patrimoniale dei parenti conviventi sino al secondo grado con il loro consenso;
 - i) le spese assunte in proprio per la propaganda elettorale;
 - l) dichiarazione di *“Insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità”* ai sensi dell’art. 7 del D. L.gvo. 39/2013, *“condizione per l’acquisizione dell’efficacia dell’incarico”* che *“sono pubblicate nel sito della Pubblica Amministrazione”*.

21. La pubblicazione dei dati dei titolari di incarichi dirigenziali

1. Per i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza devono essere pubblicati: gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, la dichiarazione di *“Insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità”* ai sensi dell’art. 20 del D. L.gvo. 39/2013, il curriculum vitae, i dati relativi ad incarichi esterni in enti di diritto privato finanziati dalla P.A. o lo svolgimento dell'attività professionale, i compensi.

2. Laddove si tratti di incarichi a soggetti estranei all'Ente, di contratti di collaborazione o consulenza a soggetti esterni, la pubblicazione dei dati indicati diviene condizione di efficacia dell'atto di conferimento dell'incarico e per la liquidazione dei relativi compensi.
3. In caso di omessa pubblicazione, il pagamento del corrispettivo determina responsabilità disciplinare e contabile.

22. La pubblicazione degli enti vigilati o controllati

1. Rispetto agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato controllati o vigilati dall'Ente, nonché delle società di diritto privato partecipate devono essere pubblicati i dati relativi:
 - a) alla ragione sociale;
 - b) alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione;
 - c) alla durata dell'impegno;
 - d) all'onere complessivo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione;
 - e) al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo;
 - f) al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante;
 - g) ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari;
 - h) agli incarichi di amministratore dell'Ente conferiti dall'amministrazione e il relativo trattamento economico complessivo.
2. In caso di omessa o incompleta pubblicazione di questi dati la sanzione è costituita dal divieto di erogazione in favore degli enti indicati di somme a qualsivoglia titolo.
3. Devono, inoltre, essere pubblicati:
 - a) i costi contabilizzati per ogni servizio erogato e i tempi medi di erogazione del servizio;
 - b) con cadenza annuale, un indicatore dei tempi medi di pagamento;
 - c) deve rendere noti tutti gli oneri e adempimenti che gravano sui cittadini per l'ottenimento di provvedimenti attributivi di vantaggi o per l'accesso ai servizi pubblici.

23. La conservazione ed archiviazione dei dati

1. La pubblicazione sui siti ha una durata di cinque anni e, comunque, segue la durata di efficacia dell'atto (fatti salvi termini diversi stabiliti dalla legge).
2. Scaduti i termini di pubblicazioni sono conservati e resi disponibili nella sezione del sito di archivio.

24. Comunicazione

Ogni comunicazione interna inerente le attività e i procedimenti di cui al presente Piano deve avvenire esclusivamente mediante server posta interna ai seguenti indirizzi:

- anticorruzione@provincia.messina.it o servizioispettivo@provincia.messina.it.

Per le comunicazioni esterne si potranno utilizzare i seguenti indirizzi:

- anticorruzione@provincia.messina.it o servizioispettivo@provincia.messina.it.

Oppure l'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ente:

- protocollo@pec.prov.me.it

Gli atti ed i provvedimenti citati nel presente Piano sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Ente ai seguenti indirizzi:

- <http://www.provincia.messina.it/la-provincia/amministrazione-trasparente/>
- <http://www.provincia.messina.it/la-provincia/il-segretario-generale/atti-del-segretario-generale/>

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
1	I (Affari generali e legali)	conferimento incarichi (commissioni, collaborazione e consulenza)	Conferimenti incarichi difensivi - Gestione del contenzioso	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza del valore economico Impatto reputazionale	10,67	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Pubblicazione incarichi conferiti, Codice di Comportamento; Scheda "Pantouflage"; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
2	I (Affari generali e legali)	affidamento commesse pubbliche	Espropri Acquisizione patrimoniale aree private finalizzate alla realizzazione di OO.PP.	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata rilevanza del valore economico	6,44	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale. Patto d'integrità
3	I (Affari generali e legali)	affidamento fornitura beni e servizi	Gestione servizio di pulizia (Convenzione Consip)	NO	Possibilità di frazionamento del processo	1,89	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Pubblicazione incarichi conferiti, Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
4	I (Affari generali e legali)	affidamento fornitura beni e servizi	Gestione attività di protocollo offerte inerenti gare di appalto	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata	2,44	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
1	II (Servizi finanziari)	affidamento commesse pubbliche	Gestione Mutui	SI	Rilevanza esterna e del valore economico	5,78	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale; Patto d'integrità:

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
2	II (Servizi finanziari)	Riscossione fitti e tributi	Riscossione fitti e tributi	SI	Rilevanza esterna e del valore economico	7,39	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento;
3	II (Servizi finanziari)	Riscossione tributi	Riscossione tributi TEFA	SI	Rilevanza esterna possibilità di frazionamento del processo rilevanza del valore economico	2,33	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
4	II (Servizi finanziari)	Tributi speciali	contenziosi Commissione tributaria	SI	Possibilità di frazionamento del processo rilevanza economica	6,33	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
5	II (Servizi finanziari)	procedure di selezione e valutazione del personale	riorganizzazione uffici - attribuzione titolarità uffici	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata	3,17	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
6	II (Servizi finanziari)	predisposizione e gestione bilancio	predisposizione e gestione bilancio	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata	4,67	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa;
7	II (Servizi finanziari)	affidamento fornitura beni e servizi	fornitura beni e servizi	NO	Possibilità di frazionamento del processo	4,44	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
8	II (Servizi finanziari)	gestione del patrimonio	inventario e movimentazione beni mobili	NO	Rilevanza esterna e del valore economico	8,00	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
9	II (Servizi finanziari)	gestione del patrimonio	acquisizione e manutenzione beni mobili	NO	Rilevanza esterna e del valore economico	7,33	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
1	III (Gestione del personale e servizi informatici)	procedure assunzionali	gestione giuridico amministrativa del personale	SI	nota del servizio : "Lo scrivente Servizio ai sensi della normativa vigente non ha proceduto , né può procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo..."	8,67	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Rotazione del personale.
2	III (Gestione del personale e servizi informatici)	gestione economica del personale	gestione economica del personale	NO	Rilevanza esterna	7,33	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
3	III (Gestione del personale e servizi informatici)	affidamento fornitura beni e servizi	acquisizione attrezzature e licenze d'uso per il funzionamento del sistema informatico dell'Ente	NO	Rilevanza esterna processo attivato e completato nella stessa Direzione	2,33	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
1	IV (Servizi Tecnici- Ufficio Pianificazione studio idrogeologico)	pianificazione studio geologico ed idrogeologico	analisi e valutazioni	SI	Alta discrezionalità Rilevanza esterna ed economica Impatto reputazionale	6,67	Formazione ; Adozione procedure standardizzate; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
2	IV (Servizi tecnici - Ufficio Piano Triennale OO.PP. 2015/2017)	aggiornamento PT OO PP 2015-2017	aggiornamento programmazione	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna e del valore economico Impatto reputazionale	11,56	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
3	IV (Servizi Tecnici Viabilità 1° e 2° distretto)	gestione processo sanzionatorio viabilità	coordinamento processo sanzionatorio codice della strada	SI	Rilevanza esterna e del valore economico	9,33	Formazione ; Adozione procedure standardizzate; Codice di Comportamento; Adozione procedure standardizzate; Rotazione del personale.
4	IV (Servizi tecnici Progettazione, costruzione e manutenzione zona Tirrenica)	affidamento fornitura lavori, beni e servizi	affidamento servizi di ingegneria, indagini geologiche e geognostiche	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna Impatto reputazionale	10,11	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
5	IV (Servizi Tecnici Segreteria)	affidamento fornitura beni e servizi (procedure in economia e non)	affidamento fornitura beni e servizi (procedure in economia e non)	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna e del valore economico Impatto reputazionale	10,67	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
6	IV (Servizi Tecnici Ufficio monitoraggio e certificazioni incidenti)	monitoraggio e certificazione incidenti	raccolta dati incidentalità stradale	NO	Discrezionalità Rilevanza esterna	6,67	Formazione ; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
7	IV (Servizi Tecnici Ufficio monitoraggio e certificazioni incidenti)	autorizzazioni - nulla osta e concessioni	rilascio autorizzazioni , nulla-osta e concessioni lungo le SS. PP.	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna e del valore economico Impatto reputazionale	9,72	Formazione ; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Standardizzazione procedure; Internsificazione controlli interni Rotazione del personale.
8	IV (Servizi tecnici Viabilità 1° distretto Protezione civile predisposizione piani e interventi)	affidamento fornitura lavori, beni e servizi (procedure in economia e non)	incarichi consulenze- fornitura lavori beni e servizi	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	4,17	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
9	IV (Servizi Tecnici Ufficio Geologia)	autorizzazioni e pareri	rilascio pareri - valutazione rischio idrogeologico - difesa del suolo	SI	Discrezionalità Rilevanza esterna e del valore economico Impatto reputazionale	8,33	Formazione ; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Internsificazione controlli interni Rotazione del personale.
10	IV (Servizi Tecnici Autoparco)	affidamento fornitura lavori, beni e servizi (procedure in economia e non)	affidamento fornitura lavori, beni e servizi (procedure in economia e non)	NO	Discrezionalità Rilevanza esterna Impatto reputazionale	7,00	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Rotazione del personale.
11	IV (Servizi Tecnici Progettazione, costruzione e manutenzione zona Ionica)	affidamento fornitura lavori, beni e servizi	esecuzione LL. PP.	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna Impatto reputazionale	6,00	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
12	IV (Servizi Tecnici)	affidamento fornitura beni e servizi (procedure in economia e non)	fornitura beni e servizi	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	2,67	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
1	V (Servizi tecnici viabilità - 2° distretto Segreteria)	affidamento fornitura beni e servizi (procedure in economia e non)	fornitura beni e servizi	NO	Rilevanza esterna e del valore economico Impatto reputazionale	2,89	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Rotazione del personale.

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
2	V (Servizi tecnici viabilità - 2° distretto Segreteria)	affidamento lavori (procedure in economia e non)	affidamento indagini geologiche e geognostiche	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna e del valore economico Impatto reputazionale	4,33	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
3	V (Segreteria- servizi tecnici viabilità - 2° distretto)	progettazione, costruzione e manutenzione	esecuzione LL. PP.	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna e del valore economico Impatto reputazionale	10,89	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Rotazione del personale.
4	V (Servizi tecnici viabilità - 2° distretto manutenzione)	progettazione, costruzione e manutenzione	progettazione ed esecuzione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna e del valore economico Impatto reputazionale	10,89	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
5	V (Servizi tecnici viabilità - 2° distretto manutenzione)	autorizzazioni - nulla osta e concessioni	rilascio autorizzazioni , nulla-osta e concessioni lungo le SS. PP.	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna e del valore economico Impatto reputazionale	4,00	Formazione ; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Internsificazione controlli interni Rotazione del personale.
6	V (Servizi tecnici viabilità - 2° distretto Segreteria)	Gestione albo imprese	aggiornamento Albo imprese	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	2,44	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
1	VI (Servizi tecnici generali - edilizia scolastica)	progettazione, costruzione e manutenzione	esperimento gare appalto per l'affidamento	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna e del valore economico Impatto reputazionale	9,33	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Patti d'integrità; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Rotazione del personale.

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
2	VI (Servizi tecnici generali - edilizia provinciale)	gestione patrimonio immobiliare: concessione, alienazione.....	concessione e alienazione di edifici o beni di proprietà.	NO	Rilevanza esterna e del valore economico Impatto reputazionale	8,17	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
3	VI (Servizi tecnici generali - edilizia provinciale)	gestione patrimonio immobiliare	gestione impianti sportivi: manutenzione e concessione	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna frazionabilità processo Impatto reputazionale	7,39	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
4	VI (Servizi tecnici generali - Ingegneria ambientale)	esperimento gare affidamento esecuzione contratti d'appalto	affidamento lavori (procedure in economia e non)	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna frazionabilità processo Impatto reputazionale Efficacia controlli al 50%	5,56	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto; Rotazione del personale.
5	VI (Servizi tecnici generali - Edilizia scolastica- diritto allo studio)	concessioni	concessioni sovvenzioni ad aventi diritto e dimensionamento scolastico	SI	Rilevanza esterna	6,67	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Internsificazione controlli interni; Rotazione del personale.
1	VII (Sviluppo economico)	conferimento incarichi (commissioni, collaborazione e consulenza)	conferimento incarichi (commissioni, collaborazione e consulenza)	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata frazionabilità processo	2,00	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Previsione compilazione scheda "Pantouflage"; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
2	VII (Sviluppo economico)	affidamento fornitura beni e servizi (procedure in economia e non)	fornitura beni e servizi	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	2,67	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
3	VII (Sviluppo economico)	affidamento lavori (procedure in economia)	affidamento lavori	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	1,89	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
4	VII (Sviluppo economico)	autorizzazioni e concessioni	autorizzazioni e concessioni	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	2,78	Formazione ; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Internsificazione controlli interni Rotazione del personale.
5	VII (Sviluppo economico)	promozione territoriale	promozione prodotti ed eventi	SI	Rilevanza esterna ed economica Frazionabilità processo Impatto reputazionale	12,22	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
6	VII (Sviluppo economico)	gestione galleria d'arte moderna	promozione e valorizzazione struttura museale	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica Impatto reputazionale	5,56	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Rotazione del personale.

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
7	VII (Sviluppo economico turismo e cultura)	gestione biblioteca e archivio storico	promozione e prestiti libri - riordino e censimento archivio storico	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica Impatto reputazionale	5,56	Formazione ; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
8	VII (Sviluppo economico turismo e cultura)	gestione palacultura	concessioni locali per attività culturali	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica Impatto reputazionale	5,11	Formazione ; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Rotazione del personale.
9	VII (Sviluppo economico turismo e cultura)	classificazione strutture ricettive zone ionica e tirrenica	attività di classificazione e di ispezione	SI	Rilevanza esterna Impatto reputazionale	4,89	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Internsificazione controlli. Rotazione del personale.
10	VII (Sviluppo economico turismo e cultura)	gestione manifestazioni promozionali turistiche e culturali	promozione turistica	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica Impatto reputazionale	5,78	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
11	VII (Sviluppo economico turismo e cultura)	organizzazione attività culturali	promozione culturale e organizzazione mostre	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica Impatto reputazionale	5,78	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
12	VII (Sviluppo economico artigianato e industria)	gestione iniziative ed interventi di promozioni	promozione attività e sviluppo artigianato	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	7	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
13	VII (Sviluppo economico agricoltura e commercio)	promozione e sviluppo comparto agricolo e commerciale	promozione e valorizzazione attività agricole e commerciali e organizzazione mostre	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna Frazionabilità processo	6,67	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
14	VII (Sviluppo economico agricoltura e commercio)	autorizzazioni e concessioni	rilascio tesserini pesca in acque interne	SI	Rilevanza esterna	8	Formazione ; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Internsificazione controlli interni Rotazione del personale.
1	VIII (Ambiente)	affidamento fornitura beni e servizi (cortimo fiduciario)	servizio trasloco	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	4,00	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
2	VIII (Ambiente - politiche energetiche)	controlli/vigilanza	accertamenti ed ispezioni consumi e manutenzione impianti termici	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica Impatto reputazionale	8	Formazione ; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
3	VIII (Ambiente - politiche energetiche)	monitoraggio (rilevamento dati ambientali, Nodo Infea, Agenda 21)	rilevamento dati qualità dell'aria ambito urbano ed industriale	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica Impatto reputazionale	8	Formazione; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione e autocertificazioni; Rotazione del personale.
4	VIII (Ambiente - politiche energetiche)	formazione (Nodo Infea, Agenda 21)	formazione e informazione educazione sostenibilità ambientale	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica Impatto reputazionale	9,33	Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento;
5	VIII (Ambiente- tutela acqua aria)	autorizzazioni	autorizzazioni/volture scarico acque emissione gas	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica	2,67	Formazione; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/ autocertificazioni; Rotazione del personale.
6	VIII (Ambiente- tutela acqua aria)	controlli/catasto	controlli emissioni in atmosfera e depuratori comunali	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna Impatto reputazionale	4,33	Formazione ; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Rotazione del personale.

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
7	VIII (Ambiente- tutela acqua aria)	monitoraggio	campionamento acque e analisi laboratorio	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	2,44	Formazione ; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
8	VIII (Ambiente- tutela acqua aria)	rilascio pareri	rilascio pareri richiesti Regione	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	2,67	Formazione ; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
9	VIII (Ambiente- tutela acqua aria)	sanzioni	sanzioni amministrative scarichi idrici e rumore	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna Impatto reputazionale	7,22	Formazione ; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
10	VIII (Ambiente- controllo gestione rifiuti)	controlli	verifica discariche dismesse controlli gestione rifiuti ditte private	SI	Rilevanza esterna ed economica Frazionabilità processo	6,67	Formazione; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
11	VIII (Ambiente- controllo gestione rifiuti)	rilascio pareri	verifica messa in sicurezza discariche dismesse	SI	Rilevanza esterna Frazionabilità processo	7,33	Formazione ; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Rotazione del personale.
12	VIII (Ambiente- controllo gestione rifiuti)	monitoraggio	raccolta e monitoraggio dati raccolta differenziata società pubbliche e private	SI	Rilevanza esterna Frazionabilità processo	6,67	Formazione; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
13	VIII (Ambiente- controllo gestione rifiuti)	sanzioni	autorizzazioni/iscrizioni registro imprese di recupero rifiuti	SI	Rilevanza esterna ed economica Frazionabilità processo	7,33	Formazione; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
1	IX (Infrastrutture territoriali)	dismissioni Partecipate	gestione organismi partecipati	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica Frazionabilità processo	7,67	Formazione; Adozione direttive determinazione n. 8/2015 ANAC Controlli incrociati banche dati altri Enti; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
2	IX (Infrastrutture territoriali)	gestione dati	implementazione servizi web portale cartografico SITR	SI	Altamente discrezionale Rilevanza esterna ed economica Frazionabilità processo Impatto reputazionale	11,11	Formazione ; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
3	IX (Infrastrutture territoriali)	mappatura cartografica digitale	reperimento dati catastali territorio provinciale	SI	Altamente discrezionale Rilevanza esterna ed economica Frazionabilità processo Impatto reputazionale	9,72	Formazione ; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
4	IX (Infrastrutture territoriali)	autorizzazioni	rilascio autorizzazioni autoscuole, agenzie disbrigo pratiche, NCC e TAXI....	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	6,67	Formazione ; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazione/autocertificazioni; Rotazione del personale.
5	IX (Infrastrutture territoriali)	servizio statistico	rilevamento prezzi beni e servizi	NO	Rilevanza esterna ed economica Frazionabilità processo Impatto reputazionale	7,78	Formazione; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
6	IX (Infrastrutture territoriali)	redazione Piano Territoriale Provinciale	approvazione Piano Territoriale Provinciale	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica Frazionabilità processo Impatto reputazionale	17,89	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
7	IX (Datore di lavoro)	coordinamento attività del Datore di lavoro	coordinamento attività del Datore di lavoro	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata	4,22	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
8	IX (Datore di lavoro)	formazione	formazione sulla sicurezza	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata	7,00	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
9	IX (Datore di lavoro)	monitoraggio attività previste	rapporti con il Comitato Paritetico Territoriale	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	8,00	Formazione ; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
10	IX (Datore di lavoro)	sorveglianza sanitaria	sorveglianza sanitaria personale mansioni a rischio	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata	4,67	Formazione; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
1	X (Politiche sociali e del lavoro)	affidamento fornitura servizi (città fiduciario)	servizio assistenza trasporto disabili	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica Frazionabilità processo	8,17	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Internsificazione controlli procedure d'appalto Rotazione del personale.
2	X (Politiche sociali e del lavoro)	erogazione contributi / sussidi	assistenza convivito/semiconvivito istituti specializzati	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna Impatto reputazionale	3,83	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
3	X (Politiche sociali e del lavoro)	concessione sussidi	concessione sussidi omofamiliari ai dimessi ospedale psichiatrico (ruolo ad esaurimento)	NO	indici poco significativi	1,89	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
4	X (Politiche sociali e del lavoro)	accesso atti	rilascio atti ex Brevetario Prov.le ex IAI	NO	Rilevanza esterna	2,22	Formazione ; Standardizzazione procedure; Codice di Comportamento;

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
5	X (Politiche sociali e del lavoro)	affidamento fornitura lavori e servizi (amministrazione diretta)	lavori manutenzione locali "Progetto cura l'ambiente"	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica	1,56	Formazione per il personale; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
6	X (Politiche sociali e del lavoro)	affidamento fornitura lavori e servizi (amministrazione diretta)	lavori manutenzione locali e spazi verdi	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica	2,89	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
7	X (Politiche sociali e del lavoro)	decentramento servizi	gestione sportelli polifunzionali	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	4,17	Formazione ; Codice di Comportamento;
1	Segreteria Generale Performance	formazione	formazione CONSIP	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata	3,00	Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
2	Segreteria Generale Performance	formazione	Corso armonizzazione contabile	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata	3,00	Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
3	Segreteria Generale Performance	formazione	seminario laboratorio acquisti pubblici ecologici	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata	3,33	Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
1	Polizia Provinciale	controlli/vigilanza	vigilanza viabilità	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna Impatto reputazionale	6,67	Formazione ; Codice di Comportamento; Intensificazione controlli; Rotazione del personale.
2	Polizia Provinciale	controlli/vigilanza	vigilanza venatoria	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna Impatto reputazionale	6,67	Formazione; Codice di Comportamento; Intensificazione controlli; Rotazione del personale.
3	Polizia Provinciale	controlli/vigilanza	vigilanza ambientale	SI	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna Impatto reputazionale	4,89	Formazione ; Codice di Comportamento; Intensificazione controlli; Rotazione del personale.

REGISTRO DEI RISCHI

Città Metropolitana di Messina – P. T. P.C. 2016-2018

n. Scheda	Direzione	Area Processo	Denominazione Processo	Coinvolgimento altri Enti	Rischio	Valore del Rischio	Misura di prevenzione
1	Staff Presidente	progettazione interventi	coordinamento interventi comunitari	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna ed economica Frazionabilità del processo	6,00	Formazione; Codice di Comportamento; Rotazione del personale.
2	Staff Presidente	autorizzazioni e concessioni	concessione locali di rappresentanza	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna	2,11	Formazione; Codice di Comportamento;
3	Staff Presidente	conferimenti incarichi	nomine consulenti a titolo gratuito	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata	1,89	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
4	Staff Presidente	nomine rappresentanti dell'Ente presso organi esterni	nomine rappresentanti dell'Ente presso organi esterni	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata	1,89	Formazione; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Rotazione del personale.
5	Staff Presidente	affidamento fornitura beni e servizi (procedure in economia e non)	acquisto beni di consumo funzionamento uffici- fornitura beni e servizi attività di rappresentanza	NO	Discrezionalità parzialmente vincolata Rilevanza esterna Impatto reputazionale	2,00	Formazione ; Controllo successivo di regolarità amministrativa; Codice di Comportamento; Controlli a campione dichiarazioni/autocertificazioni; Intensificazione controlli; Rotazione del personale.